



Il programma dei VERDI e Democratici del Trentino

Elezioni provinciali 26 ottobre 2008

Abbiamo redatto in modo collegiale un programma di lavoro, un insieme di obiettivi da raggiungere attraverso un impegno politico ed amministrativo caratterizzato da **trasparenza e correttezza**. Un programma che sappia rispondere ai bisogni della comunità con **soluzioni e risposte economicamente, socialmente ed ambientalmente sostenibili**, puntando all'equità della distribuzione delle risorse ed all'attenzione verso i più deboli.

Noi Verdi e Democratici del Trentino abbiamo sempre inteso il "Creato" come un insieme di esseri viventi con diritti specifici, che vanno rispettati nella costruzione del nostro benessere improntato ad una **maggiore sobrietà e consapevolezza dei limiti nell'uso delle risorse naturali**.

Abbiamo per primi parlato di città e paesi a misura di bambino, riconoscendo diritto di cittadinanza a tutte le persone, ed anche di doveri nei confronti degli animali; città e paesi dove la **qualità della vita** delle persone passa attraverso buone relazioni tra uomini e donne ed ambiente circostante.

L'attualità dirompente di argomenti che ci hanno caratterizzato fin dalla nascita – inquinamento dell'aria e dell'acqua, mobilità sostenibile, raccolta differenziata, energia rinnovabile, pace e convivenza – dimostrano **la nostra lungimiranza nell'evidenziare i pericoli di uno sviluppo senza limiti**, che sta mettendo a rischio il benessere delle generazioni future, senza riuscire a dare serenità a noi oggi.

La "**cultura verde**" si sente dentro la società civile e in sintonia anche con quel mondo imprenditoriale che fa della qualità ambientale un valore aggiunto al proprio agire, per dare un contributo alla responsabilità di tutti nei confronti della Terra. Un **impegno etico**, che non può essere eluso da uomini e donne che la abitano ed in quanto cittadini che la governano.

Per un Trentino migliore

- Superare con una visione anche a lungo termine una politica spesso miope, chiusa in se stessa, rivolta solo all'oggi, all'interesse delle attuali generazioni e dei campanili di paese o di valle.

- Caratterizzare eticamente l'azione amministrativa attraverso la trasparenza nell'impiego delle risorse, la partecipazione territoriale nella programmazione, l'attenta valutazione dei bisogni, la valutazione di impatto di genere su piani e programmi, la valorizzazione anche delle minoranze consiliari, la scelta strategica del decentramento amministrativo.

- Passare dal locale al globale con una visione "glocale", per aprire di più il Trentino ed i trentini al mondo, per vincere le sfide del futuro, allargare i confini geografici, culturali e temporali, comprendere i fenomeni del nostro tempo, operare per la convivenza e la pace.

- Riportare la Natura, ed il vivere in equilibrio con essa, al centro dell'azione politica, promuovendo nei cittadini la consapevolezza del limite: attraverso stili di vita corretti e maggiormente gratificanti, abitudini sane ed all'aria aperta, alimenti privi di contaminanti ed Ogm, prodotti da agricoltura ed allevamenti sostenibili.

■ Stringere un patto virtuoso tra montagna e fondovalle, tra campagna e città e tra agricoltura e turismo. L'agricoltura di montagna non intensiva, dal biologico al comparto lattiero-caseario, ha ormai margini irrisori, ma ha un ruolo fondamentale per il mantenimento ambientale di manutenzione del territorio. Promuovendo un approccio dei trentini verso il consumo di prodotti locali ed il commercio sostenibile, con il sostegno dei GAS (gruppi di acquisto solidale) e la "filiera corta", riusciremo ad evitare l'abbandono della montagna.

■ Promuovere il riconoscimento dei doveri nei confronti degli animali, sia quelli che vivono con noi, sia quelli che vivono allo stato libero e selvaggio: non in contrapposizione ai diritti e bisogni delle persone, ma nella consapevolezza che è una responsabilità civile ed etica di tutti.

■ Favorire convintamente la partecipazione alla gestione della cosa pubblica con parità di genere nell'accesso alle cariche elettive. Valorizzare la partecipazione ed il protagonismo dei giovani e degli anziani nella vita sociale attraverso istituzioni più vicine al cittadino.

■ Sperimentare forme di cambiamento delle logiche di mercato, per superare la "dittatura del PIL" (prodotto interno lordo), che ci opprime e costringe alla politica del consumo e dell'usa e getta, per favorire invece la felicità della gente: con un uso delle risorse che superi vecchie logiche, sappia creare un vero benessere diffuso e buone relazioni tra le persone.

Vogliamo un Trentino

- che valorizzi maggiormente i rapporti umani e sociali e che non faccia della crescita del PIL (prodotto interno lordo) l'unico indicatore del benessere dei suoi abitanti, ma si occupi anche della FIN (felicità interna netta), che non è automaticamente legata alla crescita economica, ma alla qualità della vita fatta di benessere diffuso e di spazi a misura d'uomo;

- che abbia consapevolezza del valore della Natura e la sappia rispettare per la sua funzione e la sua bellezza;

- che ci veda orgogliosi difensori delle montagne, dei boschi, delle acque e nel quale vivere sani e sereni, in un ambiente salubre con cibi genuini;

- che non pensi solo a se stesso, ma che viva la sua dimensione alpina ed europea e contribuisca con coscienza e responsabilità a risolvere i gravi problemi del mondo contemporaneo;

- che sappia valorizzare le competenze delle nuove generazioni, creando luoghi – una sorta di "officina" – dove giovani che hanno fatto esperienze e che lavorano all'estero ed altri che operano sul territorio possano stendere un piano di sviluppo del Trentino che vogliono e ritengono competitivo, da confrontare ed integrare con il Trentino disegnato dal programma della Giunta provinciale;

- dove ogni persona si senta a casa nella sicurezza e nel rispetto delle regole;

- ospitale, tollerante, impegnato nella pacifica convivenza attraverso l'accoglienza, la conoscenza, l'amicizia, la solidarietà, nel rispetto della legalità.

Il Trentino, cuore delle Alpi

Come territorio posto al centro delle Alpi, ponte tra il Mediterraneo e la Mitteleuropa, come Provincia autonoma con uno Statuto speciale ancorato a livello internazionale, il Trentino ha l'occasione di svolgere un ruolo propositivo e pionieristico rispetto al resto del territorio alpino nazionale in merito all'attuazione della Convenzione delle Alpi ed all'applicazione – nell'ambito delle proprie competenze – dei suoi protocolli aggiuntivi.

Inoltre, come territorio montano "sensibile", ricco di biodiversità e di elementi naturali e paesaggistici di valore mondiale, il Trentino ha anche il dovere di innovare sul piano della riduzione della CO₂, in considerazione delle possibili gravissime conseguenze dei cambiamenti climatici,

attuando su scala locale le illuminanti proposte formulate nella “Carta di Moena” presentata e divulgata a cavallo degli anni 2007 e 2008.

Dobbiamo pensare al Trentino di oggi, di domani e nel mondo

Il Trentino qui ed ora, da tutelare nei valori ambientali storici, tradizionali e paesaggistici, pensando anche ad una superficie ampia quanto il Trentino, in altri continenti dove la biodiversità è maggiore e minacciata, e dove il Trentino può condividere con i popoli locali conoscenze e buone pratiche di gestione, forme di cooperazione decentrata, iniziative di solidarietà.

Il Trentino dopo di noi, dei giovani e di coloro che lo vivranno in futuro. Quale Trentino lasceremo loro? Quali risorse? Le future generazioni debbono poter contare su un territorio quanto più incontaminato possibile, su acque pure ed abbondanti, su campagne salubri e città vivibili, su una società solidale, su un tessuto sociale ed urbanistico coeso tra valli e città, per un futuro eco-sostenibile.

Il Trentino dei trentini altri, quelli che non abitano qui – emigrati e loro discendenti – i quali potrebbero anche ritornare, ma che costituiscono comunque un tesoro di conoscenze, esperienze e contatti internazionali ed un ponte per i nostri giovani, affinché imparino a superare i confini, a dialogare con tutti; ma anche il Trentino di coloro che diventeranno trentini pur essendo originari di altri Paesi e continenti.

Per questo i Verdi e Democratici del Trentino vogliono impegnarsi **per un Trentino migliore**,

PIU' SOCIALE

PIU' SOLARE

PIU' SOLIDALE

Per un Trentino più sociale

Perché sono le Persone e le loro Istituzioni che rendono forte e coesa una Comunità.

Perché i giovani siano sempre più protagonisti del mondo, e gli anziani meno soli, i cittadini più sani e felici in un' Autonomia più sentita e condivisa.

■ Favorire la partecipazione delle donne e dei giovani alla vita politica e sociale, con parità di genere nei Consigli provinciale, comunali e negli organi delle Comunità di Valle, istituendo anche i Consigli dei giovani in queste realtà istituzionali.

■ Introdurre nei Comuni minori nuove forme per l'elezione del sindaco e del Consiglio, garantendo più facili condizioni di accesso alle cariche e maggiore coinvolgimento di tutti gli amministratori eletti.

■ Promuovere la riforma della legge elettorale per i Comuni, per garantire maggiori livelli di democrazia e partecipazione, anche attraverso un maggiore riconoscimento dei diritti delle minoranze.

■ Rendere obbligatorie nei Comuni alcune forme per la partecipazione dei cittadini, anche attraverso un impiego più agevole del referendum, con l'introduzione del “bilancio partecipato”, contenendo le indennità e valorizzando l'impegno sociale gratuito.

■ Incentivare e favorire l'aggregazione dei Comuni, attraverso le unioni e le fusioni, anche al fine di risparmiare risorse pubbliche e di evitare duplicazioni di opere e di servizi nelle stesse valli.

■ Ridurre sensibilmente il peso della burocrazia, “alleggerendo Trento” e lottando contro gli sprechi nella Pubblica amministrazione, partendo dall’eliminazione dei vitalizi dei consiglieri regionali e dalla riduzione delle loro indennità.

■ Realizzare il regolamento attuativo della legge sugli appalti in Trentino e riformarla per aumentare la trasparenza e per tutelare le piccole e medie imprese. Approvare regolamenti urbanistici tesi ad evitare la speculazione edilizia.

■ Promuovere le medicine non convenzionali, la libertà di scelta terapeutica, le terapie del benessere, le terapie assistite con animali ed il termalismo fra la popolazione della provincia e nelle strutture sanitarie e socio-assistenziali.

■ Investire sull’assistenza medica a domicilio, in sostituzione dell’ospedalizzazione: in determinate situazioni a casa propria si guarisce meglio e si muore con maggior serenità (in Italia abbiamo l’1% di intervento sanitario domiciliare contro l’8%-10% di altri paesi europei).

■ Potenziare il personale sanitario e parasanitario del pronto soccorso degli ospedali periferici, che deve essere reparto di eccellenza e altamente funzionale.

■ Potenziare il personale medico per la diagnosi radiologica, soprattutto negli ospedali periferici, sia per la diagnostica urgente, sia per accorciare le liste di attesa.

■ Diminuire la burocrazia in tutto il settore medico e amministrativo.

■ Creare strutture di Hospice e completare la presenza dell’équipe di cure palliative in tutta la provincia.

■ Incrementare le case di soggiorno per anziani.

■ Istituire un centro organizzativo pubblico per preparare le badanti (omai indispensabili) a svolgere la loro mansione di assistenza complessa per le persone non autosufficienti.

■ Creare un centro che – su richiesta della famiglie trentine che sono disposte ad assistere a domicilio i loro cari – fornisca badanti munite di regolare contratto di lavoro ed idonea formazione.

■ Superare l’obbligo delle vaccinazioni ed abolirne alcune obbligatorie, come quella contro l’epatite B somministrata ai neonati.

■ Favorire la diffusione dei prodotti biologici, dei prodotti locali e di quelli del commercio equo e solidale, nelle mense scolastiche e nelle case di riposo. I prodotti locali devono trovare priorità nelle strutture turistiche – ad esempio con ristoranti e menù “a chilometri zero” – in un circuito virtuoso tra agricoltura e turismo. A tal fine occorre incentivare l’adozione di una cultura tecnico-agraria, che comporti la progressiva riduzione dell’uso di pesticidi e della chimica, per migliorare la qualità delle produzioni, favorendo progressivamente una conversione a forme di coltivazione secondo le tecniche di “coltivazione biologica e biodinamica”. Incentivare la “green chemistry”, la tutela del territorio e l’agricoltura integrata, questo anche sostenendo l’attività in tal senso della fondazione Edmund Mach (ex San Michele). Tutelare e incentivare le nicchie produttive che si basano sull’agricoltura biologica, laddove questa sia auspicabile come fonte di reddito in realtà marginali.

■ Promuovere l’uso dell’acqua di rubinetto a casa ed al ristorante.

■ Incentivare i piccoli produttori agricoli e zootecnici, l’apicoltura, la coltivazione di piante officinali ed il recupero delle antiche coltivazioni, sostenendo la creazione dei parchi agricoli.

■ Diffondere la conoscenza delle lingue straniere a tutta la popolazione, anche attraverso appositi corsi a livello locale, introducendo il “bonus estero” per incentivare esperienze all’estero da parte dei giovani.

■ Promuovere la cultura informatica, istituendo i “circoli della conoscenza” ed i “mini-distretti” in tutte le valli, offrendo in comodato gratuito un computer portatile e la connessione internet per tutti gli studenti delle scuole superiori e dell’università, con software libero preinstallato e formazione adeguata alle nuove tecnologie.

■ Accelerare ed estendere la predisposizione della rete via cavo e la cultura del software libero a tutto il territorio, con attenzione alle valli.

■ Disincentivare con campagne ad hoc l'uso dei telefonini nei bambini e giovanissimi e garantire il "valore zero" di campi elettromagnetici per tutte le nuove costruzioni, in particolare per gli edifici destinati a permanenza come scuole ed asili, RSA, ospedali, parchi urbani.

■ Istituire la Settimana dell'informatica e del software libero, informando ed educando tutta la popolazione trentina ad un uso consapevole, sicuro ed ecologico delle moderne tecnologie.

■ Investire nella responsabilità sociale delle imprese, nella finanza etica e nel microcredito anche per le migliaia di cittadini definiti non bancabili, in particolare per le donne imprenditrici.

■ Incentivare la diffusione del telelavoro, anche come soluzione per la riduzione del traffico e dell'inquinamento.

■ Sostenere i piccoli negozi e le famiglie cooperative che mantengono il servizio nei paesi e l'attività degli ambulanti, che percorrono il territorio e non esauriscono il loro compito nel commercio, ma favoriscono l'autonomia degli anziani negli acquisti e la loro vita relazionale.

■ Assicurare la tutela dei consumatori ed investire nell'educazione alimentare fin dalle scuole dell'infanzia.

■ Prevedere una Agenzia provinciale per la gestione delle scuole dell'infanzia, nel rispetto della loro storia e della loro autonomia.

■ Soddisfare la domanda di servizi all'infanzia attraverso l'attivazione di nuovi nidi e la diffusione delle Tagesmutter.

■ Favorire una Scuola dall'offerta ampia e diversificata, che formi cittadini consapevoli di diritti e doveri, che crei cultura, educi ed istruisca. Una Scuola che svolga il suo ruolo sociale in aiuto alle famiglie ed ai loro bisogni e che educi al rispetto delle diversità, di tutte le persone, dell'ambiente e degli esseri viventi.

■ Trasformare il Trentino in un centro di eccellenza nel campo della biologia, sostenendo il neonato corso di laurea in Scienze e tecnologie biomolecolari, investendo sul suo approccio integrato ai sistemi biologici e affiancandolo a nuovi percorsi di studio nell'ambito della Medicina e delle Scienze motorie.

■ Liberare le piazze dei paesi e restituirle al gioco dei bambini; aumentare in ogni comune le aree verdi ed i parchi-gioco; predisporre percorsi protetti casa-scuola e piste ciclabili; localizzare appezzamenti di terreno da destinare ad orti per gli anziani.

■ Promuovere lo sport per tutti, come strumento di cittadinanza attraverso dei Laboratori sportivi territoriali per diffondere la cultura sportiva, la conoscenza e la pratica libera di più sport fra i ragazzi, sostenendo le associazioni sportive provinciali per l'accompagnamento all'agonismo sportivo.

■ Investire sull'educazione e la formazione alla montagna, avvicinando i giovani trentini alla frequentazione di rifugi e sentieri, insegnando lo sci, gli sport della montagna ed il camminare nelle diverse versioni, così favorendo anche la crescita dei professionisti della montagna per un'offerta turistica di qualità.

■ Portare a termine la riforma dello sport trentino, aggiornando la legislazione attuale ai cambiamenti avvenuti e facendola essere uno strumento di gestione dello sport del futuro.

■ Incentivare la pratica motoria e promuovere con ogni mezzo stili di vita attivi, per sviluppare nei cittadini una cultura ed una pratica diffusa dell'attività fisica, finalizzate ad una crescita integrale della persona umana, nel corpo e nello spirito. A tal fine promuovere iniziative per favorire le occasioni per camminare e spostarsi a piedi o con mezzi non inquinanti, in città e fuori. Orientando il mantenimento della salute, favorito dallo sport, ai contenuti della fraternità, può crescere l'attenzione verso una salute integrata, uno star bene con se stessi, con gli altri, con l'ambiente, in linea con una più estesa salute sociale. In questa prospettiva, favorire il diritto al gioco ed allo sport, e garantire, per i diversi aspetti, che le normative e le risorse economiche finalizzate all'attività motoria ed allo sport siano guidate in modo

efficace da intenzionalità educative. Sostenere ogni singola comunità locale affinché possa rispondere all'esigenza di integrare gioco e sport, offrendo, ad esempio, spazi semi-strutturati, preziosa alternativa a quelli fortemente controllati (che hanno costi alti, sono selettivi e limitano la creatività) ed a quelli non custoditi, condannati al vandalismo.

■ Raddoppiare le risorse finanziarie per il sostegno all'attività sportiva delle società e creare un fondo per le eccellenze che sappia sostenere quelle realtà sportive che avviano esperienze a valenza innovativa ed altamente formativa ed aiuti i nostri atleti di talento nella crescita sportiva.

■ Investire maggiormente nell'immagine promozionale dei nostri campioni sportivi e delle formazioni di alto livello, seguendo valutazioni di merito e dandosi criteri oggettivi, trasparenti e condivisi.

■ Sostenere e promuovere la certificazione di qualità delle Società sportive secondo il modello provinciale dello *Sport quality*.

■ Costruire il Museo dello sport, in una provincia che ha saputo esprimere grandi campioni, che ha manifestazioni ed associazioni sportive storiche, che ha un turismo caratterizzato dalla pratica sportiva, e pensare ad una Fiera annuale del collezionismo sportivo, manifestazione oggi non presente sul territorio nazionale.

Per un Trentino più solare

Perché la Natura - e noi con essa – ha un posto centrale per noi e per chi verrà dopo di noi, qui e nel resto del mondo.

Perché il Trentino può posizionarsi tra le prime tre regioni d'Europa per diffusione ed impiego dell'energia solare, per le politiche dei rifiuti e dei trasporti e per la presenza delle aree protette.

■ Puntare entro il 2050 al "Trentino zero CO2" ed all'autosufficienza energetica con la riduzione delle energie da fonti fossili, privilegiando sole, energie rinnovabili ed idrogeno, investendo nella ricerca, creando così anche nuovi posti di lavoro.

■ Potenziare la rete ferroviaria esistente, favorendo il trasferimento delle merci da gomma a rotaia, spostando dal centro-città di Trento la linea e la stazione ferroviaria.

■ Rafforzare e mettere in sicurezza la rete viaria esistente, mantenendo l'impegno storico dei Verdi contro la realizzazione dell'autostrada Valdastico e rispettando così gli impegni internazionali per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti derivanti dal traffico su gomma e le indicazioni del protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi, che impegna i Paesi aderenti all'utilizzo dei vettori meno inquinanti e ad evitare la costruzione di nuove grandi arterie autostradali all'interno delle Alpi.

■ Promuovere una mobilità più sostenibile: accelerando la realizzazione della rete metro città-valli, realizzando percorsi per la mobilità ciclistica, favorendo il noleggio e l'uso comune dell'automobile, potenziando i mezzi pubblici ecologici, aumentando i distributori di metano fino ad almeno uno per valle e migliorando la qualità del lavoro degli addetti ai trasporti delle persone e delle merci.

■ Promuovere anche in sede legislativa il risparmio energetico nel settore dell'edilizia, con l'obiettivo di ridurre i consumi per il riscaldamento dalla media italiana di 20 litri di gasolio o 20 metri cubi di metano al metro quadrato all'anno ad un massimo di 7 (a parità di comfort), come prevede la normativa in Alto-Adige/Südtirol e in Germania.

■ Coprire i tetti dei capannoni industriali e degli edifici pubblici, a partire dall'interporto, con pannelli fotovoltaici e con coperture vegetali.

■ Accelerare la metanizzazione delle valli e rendere obbligatorio per tutte le nuove abitazioni l'allestimento di sistemi di produzione di energia rinnovabile.

■ Trasformare le società di gestione delle grandi centrali idroelettriche in *public company*, controllate dalla popolazione trentina come esempio di vera autonomia e di democrazia economica.

■ Istituire in ogni comunità di valle uno sportello per la consulenza per le energie rinnovabili e l'edilizia sostenibile e per l'accompagnamento alla creazione d'impresa.

■ Raggiungere la percentuale più alta possibile di raccolta differenziata, puntando a diventare la provincia italiana più virtuosa nella riduzione dei rifiuti, nella raccolta differenziata e nel riciclo, perseguendo il modello "zero waste" entro il 2020.

■ Abolire la TIA (tariffa di igiene ambientale) per i cittadini e le imprese più virtuose nella raccolta differenziata e nel riciclo. La politica di riduzione dei rifiuti dovrà coinvolgere come protagoniste anche le imprese di produzione e distribuzione, mediante forme di incentivazione dei comportamenti virtuosi.

■ Incentivare la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.

■ Favorire l'identità territoriale per un maggiore rispetto del territorio e dell'ambiente in cui viviamo, anche rilanciando l'educazione ambientale ed il ruolo dei laboratori ambientali, investendo nella "cultura della bellezza" e nel rispetto per il paesaggio e per tutte le forme del "Creato".

■ Portare la superficie delle aree protette ad un terzo di quella del territorio trentino, con la nascita di nuovi parchi naturali, fluviali ed agricoli quale investimento per il futuro, contrastando su tutto il territorio provinciale la perdita di biodiversità. Il Trentino può vantare una straordinaria diffusione di aree protette, che consentono una capillare conservazione e/o gestione del territorio. Queste aree tuttavia spesso presentano problemi di connessioni tra loro. A questo scopo si rende necessario creare dei corridoi ecologici: aree, specialmente in val d'Adige, e "isole" di connessione (canneti e rive fluviali, parchi cittadini, sviluppo e miglioramento di SIC e ZPS), in modo da formare una rete di aree protette.

■ Acquisire i diritti d'uso per il XXI secolo di tratti di foresta pluviale, ed altri biomi a rischio, di superficie pari al Trentino in Paesi impoveriti da sottrarre alla distruzione e da mettere a disposizione delle popolazioni locali, fornendo un contributo alla gestione sostenibile,

■ Rendere obbligatorio il bilancio ambientale negli enti pubblici e la valutazione di impatto energetico e climatico, oltreché ambientale, per le grandi opere.

■ Obbligare Provincia, Comuni, Azienda sanitaria ed enti pubblici ad incrementare gli acquisti "verdi", anche attraverso una centrale informatica unica di acquisto.

■ Valorizzare rifugi ed i sentieri, gli ecomusei ed i beni ambientali, culturali e religiosi.

■ Fermare nuovi caroselli sciistici, imporre regole e limiti per lo sci sui ghiacciai, promuovere maggiori investimenti per l'eco-turismo, l'agriturismo, il B&B, il campeggio e per tutte le attività all'aria aperta, decongestionando le stagioni principali a favore dei periodi più tranquilli.

■ Favorire la crescita e la specializzazione delle realtà produttive locali, per creare nuovi posti di lavoro duraturi e legati all'economia del territorio ed alle peculiarità ambientali.

■ Incentivare l'occupazione femminile secondo le raccomandazioni europee, con linee di finanziamento specifiche anche nel settore del turismo, per la realizzazione di una rete di "albergo diffuso" che sappia qualificare il territorio.

■ Evitare qualsiasi forma di privatizzazione dell'acqua.

Per un Trentino più solidale

Per far vincere la qualità sociale, il rispetto dell'altro e dei diritti umani, nella creazione di luoghi dove vivere in serenità nella costruzione di percorsi di pace.

Comprendere ed aiutare chi è debole, povero, emarginato, ammalato o in difficoltà, qui e nel resto del mondo.

■ Migliorare la qualità della vita dei lavoratori e dei pensionati, investendo sulle relazioni aziendali, sulla sicurezza e sui carichi di lavoro.

■ Educare la popolazione trentina alla cultura della pace e dei diritti umani, alla solidarietà, alla libertà religiosa, al rispetto per gli immigrati, al valore della cooperazione, promuovendo questi temi in tutti i Comuni.

■ Sostenere gli interventi in Italia e nel mondo delle associazioni di solidarietà trentine e delle associazioni degli emigrati trentini, nonché le opere ed i progetti dei missionari e dei laici trentini.

■ Potenziare i servizi a favore delle persone anziane e non autosufficienti, valorizzando i rapporti tra le generazioni.

■ Promuovere il servizio civile, incentivando la sua scelta da parte del maggior numero possibile di giovani.

■ Prevedere l'istituzione di un reddito minimo di cittadinanza e di sostegni all'affitto degli immobili per le famiglie e le giovani coppie.

■ Lottare contro il caro-vita e contro la speculazione sui prezzi.

■ Collegarsi con le associazioni dei consumatori per il controllo dei prezzi.

■ Bloccare il carico fiscale sui carburanti.

■ Calmierare i prezzi per i beni di prima necessità, compresi materiali e libri scolastici.

■ Contrastare il monopolio di pochi proprietari di supermercati.

■ Istituire l'osservatorio dei prezzi, con un'Autorità che abbia la facoltà di controllare ed intervenire nelle situazioni speculative.

■ Bloccare o rallentare le tariffe su trasporti, acqua, energia.

■ Ridurre la filiera, con incentivazione di mercati di produttori e grossisti.

■ Intervenire sul mercato degli affitti e sui costi della casa al metro quadro, troppo alti in Trentino.

■ Istituire la "Giornata del buon vicinato" per promuovere rapporti di buon vicinato nel recupero di una dimensione relazionale di amicizia e solidarietà anche fra la nostra gente, per evitare che si diffonda la solitudine e la depressione per migliorare la qualità della vita.

■ Favorire l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati. Agevolare i processi di partecipazione alla vita amministrativa delle comunità, istituendo le consulte comunali. Istituire corsi di insegnamento delle "regole di buona cittadinanza" per gli immigrati, per migliorare i rapporti con la popolazione autoctona, superando le diffidenze reciproche. Usufruire dell'aiuto in tal senso di immigrati già integrati nel tessuto sociale, offrendo loro una possibilità lavorativa.

■ Incentivare l'avvicinamento dei giovani e degli studenti al mondo del lavoro, favorendo i tirocini di lavoro estivo ed educando alla sicurezza ed alla salute sul luogo di lavoro.

■ Lottare contro gli abusi di alcool, droghe e fumo, contro gli incidenti stradali e sul lavoro, promuovendo la cultura della vita.

■ Attuare la nuova legge per la tutela dei diritti degli animali, istituire la Consulta provinciale delle associazioni animaliste ed istituire lo Sportello provinciale per la

tutela degli animali, restituendo il controllo della fauna selvatica alla Provincia attraverso modifiche alla legge sull'attività venatoria.

- Coinvolgere le associazioni ambientaliste nell'elaborazione dei programmi di sviluppo, istituire le guardie ecologiche volontarie e favorire forme di coinvolgimento diretto anche nella gestione e nel controllo del territorio.

- Promuovere l'adozione dei beni ambientali e culturali da parte di ogni scuola.

- Incentivare i rapporti con gli emigrati trentini ed i loro discendenti, agevolando la visita dei giovani trentini ai luoghi dell'emigrazione, favorendo processi di coesione sociale e cooperazione.

- Favorire gli interscambi ed i gemellaggi tra scuole trentine e corrispondenti scuole dell'Unione europea ed in altri Paesi.